

NESSUNO NELLA SCHERMA CI ERA MAI RIUSCITO

Tra i giganti di Olimpia, a un passo dal mito

Valentina eguaglia le leggende che hanno fatto tris, unica donna con la Fraser e la Egerszegi

OSCAR ELENI

Diceva un saggio francese che i campioni di tutte le epoche si rassomigliano. Conoscere la loro storia è utile non tanto per leggere il passato, ma per capire l'avvenire. Faremo così andando ad esplorare il giardino di Valentina Vezzali, che voleva questo terzo oro consecutivo nelle Olimpiadi perché si era convinta, lei che ha vinto tutto, di non poter restare nella schiera delle angeliche diavolesse di cui si parla soltanto ogni quattro anni. E ha scoperto il sentiero più difficile per arrivare dove pochissimi la aspettavano, nel club molto esclusivo dei fenomeni sportivi, quelli capaci di ripetersi.

Dite Vezzali e pensate ai suoi ori del fioretto conquistati urlando a Sydney, cantando ad Atene, graffiando a Pechino, ma nello stesso momento vi si aprirà davanti la casa della gloria, dove a riceverla sarà il carpentiere danese Paul Elvstroem, 4 ori nella classe Finn fra il 1948 e il 1960, velista che poi è andato avanti nell'esplorazione finendo di regatare insieme alla figlia quarant'anni dopo i suoi primi Giochi, acque coreane, sogni di Seul. Di quei giorni le parlerà Carl Lewis, che li ha vissuti il tormento e l'estasi di uno dei suoi quattro ori nel salto in lungo, passando attraverso la stritolante finale dei 100 contro Ben Johnson dal motore truccato. Carl Lewis, padrone del salto in estensione da Los Angeles 1984 ad Atlanta 1996, passando appunto da Seul e poi da Barcellona: come Elvstroem, sussurra a Valentina non fermarti ancora, puoi raggiungerci e se potesse direbbe la stessa cosa l'americano di New York Al Oerter discobolo del mito, nato nel 1936 e morto in Florida l'anno scorso, campione olimpico per quattro edizioni in continenti diversi: da Melbourne '56 a Mexico City '68, passando per Roma e Tokyo.

Per adesso sono loro i guardiani di porta del mito, ma per Valentina ci saranno compagni deliziosi da incontrare anche nel giardino davanti alla sacra reggia, quello dove l'aspettano i vincitori di tre ori olimpici consecutivi come ha fatto lei,

cominciando da Klaus Dibiasi, il tuffatore che s'infilava nell'acqua, saltando dalla piattaforma senza offenderla o agitarla. Vinse la prima volta in Messico, seppe ripetersi 4 anni dopo a Monaco e chiuse in trionfo a Montreal. Per entrare in questo circolo esclusivo, cara gente, bisogna durare nel tempo, sfidare sempre generazioni diverse ed è questa la grandezza. Dibiasi sulla porta insieme al canguro di Sukhumi, il triplista Victor Saneyev, suo il regno dal '68, nel giorno della gara

dei record dove fu protagonista Giasone Gentile, al 1976, campione della Georgia che oggi piange le lacrime delle guerre sporche. Con Saneyev il marciatore polacco Korzeniowski, che nel 1992 si vide squalificato alle porte dello stadio sul Montjuich dopo 50 km ma poi regnò da Atlanta ad Atene. Con loro la spalla d'argento del giavellottista Jan Zelezny. Di sicuro ad aspettarla ci sarà una leonessa come la nuotatrice australiana Dawn Fraser, campionessa nei 100 stile libero a Melbourne, Roma e Tokyo, una che ha tante cose da raccontarle tipo quella della sospensione dall'attività per aver confessato di essere anche fumatrice accanita, tipo l'esperienza nel Parlamento del Nuovo Galles e nelle attività per la difesa dell'infanzia e dell'ecologia.

Poi ci saranno le spalle forti di Teofilo Stevenson insieme a quelle dell'altro portento del pugilato cubano Felix Savon, o, magari, la leggiadria della nuotatrice ungherese Egerszegi, anche se siamo sicuri che il suo cavaliere preferito sarà l'inglese Gorge Stephen Redgrave, portento del canottaggio, tre ori consecutivi fra '88 e '96, 5 in carriera, anche lui carpentiere nato in un villaggio sul Tamigi e rubato dal canottaggio al rugby perché dopo il primo placcaggio gli fratturarono una spalla.



I PADRONI DEI GIOCHI: SOLO ELVSTROEM, OERTER E LEWIS HANNO FATTO POKER

■ 4 MEDAGLIE D'ORO CONSECUTIVE

- **PAUL ELVSTROEM (Dan)**
Vela
classe finn (1948-52-56-60)
- **AL OERTER (Usa)**
Atletica, disco
(1956-60-64-68)
- **CARL LEWIS (Usa)**
Atletica
(1984-88-92-96)



Fraser

■ 3 MEDAGLIE D'ORO CONSECUTIVE

- **Raymond EWRY (Usa)**
Atletica, alto da fermo
(1900-04-08)
- **Atletica, lungo da fermo**
(1900-04-08)
- **Viktor SANEYEV (Urs)**
Atletica, triplo
(1968-72-76)
- **Jan ZELEZNY (Cec)**
Atletica, giavellotto
(1992-96-00)
- **Robert KORZENIOWSKI (Pol)**
Atletica, marcia 50 km
(1996-00-04)

- **Dawn FRASER (Aus)**
Nuoto, 100 sl f.
(1956-60-64)

- **Krisztina EGRSZEGI (Ung)**
Nuoto, 200 dorso
(1988-92-96)

- **Klaus DIBIASI (Ita)**
Tuffi, piattaforma
(1968-72-76)

- **Gert FREDRIKSSON (Sve)**
Canoa, kayak 1000 m
(1936-48-52)

- **Vyacheslav IVANOV (Rus)**
Canottaggio, singolo
(1956-60-64)

- **Pertti KARPPINEN (Fin)**
Canottaggio, singolo
(1976-80-84)

- **Steve REDGRAVE (Gbr)**
Canottaggio, due senza
(1988-92-96)

- **Teofilo STEVENSON (Cub)**
Boxe, pesi super massimi
(1972-76-80)

- **Felix SAVON**
Boxe, pesi massimi
(1992-96-00)

- **Naim SOLEYMANOGLU (Tur)**
Sollevamento pesi, 62 kg
(1988-92-96)

- **Todahiro NOMURA (Gia)**
Judo, 60 kg
(1996-00-04)

- **Aleksandr KARELIN (Rus)**
Lotta grecoromana, 120 kg
(1988-92-96)

- **Valentina VEZZALI (Ita)**
Scherma, fioretto f.
(2000-04-08)



Egerszegi

centimetri.it

